

# Edilizia e Territorio

## **All'Italia 44-45 miliardi di fondi strutturali sul nuovo programma europeo 2017-2027**

*È la "fetta" della maxi-torta di 375 miliardi Ue da investire su reti Ten, piano Juncker-bis, città, housing. Oggi il seminario on line dell'Ance*

Massimo Frontera

25 giugno 2018 - Cominciano a delinearsi le opportunità per l'Italia che si aprono con programma europeo per le politiche di coesione finanziato con 373 miliardi europei per il periodo 2021-2027. Il sipario si è alzato lo scorso 29 maggio con la presentazione da parte della commissione europea delle nuove proposte di finanziamento. Una dote cospicua che rappresenta per tutti i Paesi europei - e ovviamente anche per l'Italia - una principale fonte di gettito per gli investimenti nell'ammodernamento delle infrastrutture e delle città. Secondo il centro studi dell'Ance, l'Italia potrebbe beneficiare di una fetta significativa di questa torta: oltre al riparto assegnato di circa 40 miliardi a valere sui fondi strutturali, si potrebbero infatti aggiungere anche 4-5 miliardi di euro del budget destinato alle grandi infrastrutture. Complessivamente, la dote supera i finanziamenti ottenuti con la precedente programmazione 2014-2020. Per capire meglio le opportunità in campo e dare le prime informazioni sulle nuove regole per intercettare i fondi, l'Ance ha promosso un seminario on line (liberamente accessibile dal suo [sito istituzionale](#) a partire dalle 10,30 di oggi e fino alle ore 12:00) con la partecipazione dell'esperto Alessandro Carano, che fa parte del Gabinetto della commissaria europea ai Trasporti Violeta Bulc.

### **Sui Trasporti, Energia e Digitale una dote di 43 miliardi**

Carano spiegherà che la prossima programmazione 2021-2027 mette in palio 30,61 miliardi sul capitolo dei Trasporti, 8,65 miliardi sul capitolo dell'Energia e 3 miliardi sulle infrastrutture per il digitale. In questi capitoli sono compresi i più importanti progetti strategici dell'Ue per lo sviluppo e il completamento sia delle reti trasporto Ten che delle reti Ten sull'energia, oltre allo sviluppo della banda 5G nei paesi dell'Unione.

### **Sette diversi fondi per finanziare cinque priorità**

Come si legge nei [documenti diffusi dalla commissione Ue](#), per gestire le politiche di coesione, sono stati previsti sette fondi, concentrati nelle seguenti cinque priorità (obiettivi strategici):

- 1) "Un'Europa più intelligente" (innovazione, tecnologie digitali, sostegno alle PMI, modernizzazione industriale);
- 2) "Un'Europa più verde e a zero emissioni di carbonio" (Transizione energetica, economia circolare, energie rinnovabili, efficienza energetica, lotta contro i cambiamenti climatici);
- 3) "Un'Europa più connessa" (reti infrastrutturali di trasporto e banda larga e ultra larga);
- 4) "Un'Europa più sociale" (solco europeo dei diritti sociali, educazione, occupazione, competenze, inclusione sociale);
- 5) "Un'Europa più vicina ai cittadini" (strategie di sviluppo urbano sostenibile e strategie di sviluppo guidate a livello locale).

In base alle regole Ue, l'Italia dovrà utilizzare almeno l'85% delle risorse per le prime due priorità, di cui almeno il 60% alla prima. Almeno 6% della dotazione del Fondo europeo di sviluppo regionale sarà destinato ad investimenti per lo sviluppo urbano sostenibile.

Un'altra novità è la reintroduzione dell'iniziativa europea Urban, dedicata alle città, che include, tra le altre cose, l'uso sostenibile del territorio, le politiche abitative, mobilità urbana e qualità dell'aria. L'Italia potrà anche scegliere di trasferire parte delle risorse della politica di coesione al programma [InvestEU](#), che rappresenta la riedizione del piano Juncker sugli investimenti. Novità anche sulla gestione dei programmi da parte dei singoli paesi, con la possibilità di intervenire più facilmente per correggere il tiro in caso di intoppi procedurali.